

Motori IN MOSTRA A PADOVA

AUTO E MOTO D'EPOCA

di MARCO BIONDI

Il Salone "Auto e Moto d'Epoca", che si svolge annualmente a Padova, è diventato ormai un evento di grande importanza nel panorama del collezionismo a due e quattro ruote. Con oltre 120mila visitatori rappresenta una delle manifestazioni fieristiche italiane di maggior successo.

La Guardia di Finanza ed il Museo Storico non potevano certo mancare ad un appuntamento del genere, con uno stand ricco di contenuti e curiosità.

Regina dell'esposizione l'ormai "famosa" - anche per lo spazio dedicato da pregevoli riviste del settore - Alfa Romeo 1900 Super, assegnata ai Finanziere di Trieste nel 1954 e miracolosamente conservata con ancora rivettato sul cruscotto, il numero di inventario dell'epoca. È stata esposta anche una Porsche 993, sequestrata nell'ambito di una complessa indagine svolta sul traffico internazionale di stupefacenti tra l'Italia e l'Est Europa. Il mezzo, acquistato grazie ai proventi dell'attività criminosa, è stato confiscato, entrando a far parte del parco auto del Corpo nel luglio 2000.

Tra le curiosità, una particolarissima Moto Morini 125 Regolarità ex "Gruppo Sportivo Fiamme Gialle", protagonista, nel periodo dal 1969 al 1971, dei Campionati Italiani di Enduro e che conta, nel palmares, anche la partecipazione alla Six Days dell'isola di Mann nel 1971.

Si trattava di pochissimi esemplari destinati ai bravissimi Finanziere-piloti dell'epoca, tra i quali ricordiamo Gritti, Signorelli e Bonini. Proprio per la specialità del mezzo e l'esiguo numero di modelli costruiti, trovarne uno, sembrava impresa quasi impossibile.

Come sempre però il destino riserva delle storie straordinarie, ed è su queste pagine che, eccezionalmente, riportiamo il racconto di Guido d'Amico, autore del ritrovamento e del restauro di questa moto così particolare. Ex pilota da enduro e personale conoscente di

UN GRANDE EVENTO NEL PANORAMA DEL COLLEZIONISMO A DUE E A QUATTRO RUOTE. LA TESTIMONIANZA DI GUIDO D'AMICO, EX MECCANICO DEL GRUPPO MOTOCICLISTICO FIAMME GIALLE, AUTORE DEL RESTAURO DI UNA RARA MOTO MORINI 125



molti componenti del "Gruppo Motociclistico Fiamme Gialle", molto emozionati, testimonia:

"In una bella giornata dei primi di settembre 1997 andai a fare un giro in montagna a Colfiorito (PG). Qui incontrai, casualmente, questa moto condotta da un signore di una certa età e capii subito che si trattava di una Morini ex corsa. Aveva un serbatoio molto particolare ed un rumore inconfondibile e rimasi esterrefatto nell'ammirarla ancora in splendida forma, come ai tempi delle gare. Chiesi al proprietario notizie e lui mi disse ridendo "con questa moto ha corso anche Gritti" (uno dei più talentuosi piloti del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle, n.d.r.) e poi l'ho acquistata io, che ho lavorato come meccanico nel Gruppo Sportivo Fiamme Gialle di Roma". Così scattò automaticamente la domanda: "perché non me la vende"? "si magari ci penserò", disse "io ormai non la uso quasi più, ci possiamo sentire". Così mi diede il suo nome e il numero di telefono: Antonio Marsili ed abitava, da quando era in pensione, tra Roma e la sua casa di Colfiorito. Purtroppo il 26 settembre 1997 una tremenda scossa di terremoto colpì proprio quella zona, tra Marche ed

Umbria. Guardando nei giorni successivi vari servizi televisivi, mi capitò di vedere il centro di Colfiorito distrutto e pensai subito al Maresciallo Marsilli. Provai a contattarlo, senza successo, fin quando un amico, che abitava da quelle parti mi disse: "al maresciallo Marsili je se era 'llamata (crollata) la casa e la moto è rimasta sotto!" Il Maresciallo stava bene ma nessuno sapeva dov'era. Provai a fare varie telefonate ma nulla, così persi le speranze...

Circa un anno dopo mi venne a trovare un caro amico e gli raccontai dell'incontro avuto a Colfiorito col Maresciallo e la sua "Morini ufficiale" e lo sfortunato epilogo della vicenda. Dopo qualche attimo di esitazione mi disse che forse ne aveva vista una simile abbandonata in un'officina dalle parti di Foligno!. Rimasi incredulo e gli dissi che se me l'avesse fatta ritrovare, gli avrei fatto un gran regalo. Finalmente un giorno: "ho preso il Morini, vieni a vedere se è quello che cercavi tu". Lo raggiunsi e ritrovai quella moto sporca di terra, ma tutto sommato in buono stato, come l'avevo vista quasi 2 anni prima! Purtroppo però, avendo capito l'importanza collezionistica della moto, non voleva più venderla. Non mi sono mai rassegnato, mantenendo sempre i contatti, fino a quando, dopo 10 anni, il disastro! Un restauro non professionale l'aveva ridotta ad un pezzo di ferro senza alcuna importanza storica e collezionistica.

Dopo qualche mese, purtroppo, il mio amico ci ha lasciati prematuramente e la famiglia, essendo a conoscenza delle vicende private che erano intercorse tra me e il loro caro, mi ha proposto di acquistare il Morini. Abbiamo trovato un accordo e, finalmente, ho potuto farlo tornare al suo antico splendore...".

È proprio vero, anche per la "nostra" Morini vale il motto "nec recisa, recedit". ■